

**COMUNE DI RAVENNA**  
**CONSIGLIO TERRITORIALE**  
**Area n. 8 - "San Pietro in Vincoli"**

VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO TERRITORIALE "SAN PIETRO IN VINCOLI"  
RIUNITOSI IL **08/08//2018** alle ore **20,45**  
PRESSO LA SEDE DELL'UFFICIO DECENTRATO DI S.P. IN VINCOLI  
Approvato il **25/10/2018**

*dall'appello nominale risultano presenti:*

Lista	Consiglieri		Presente			Assente
	Cognome	Nome		Entra ore	Esce ore	
Cambierà	Nanni	Marco				A
La Pigna	Razza	Franco				A
Ravenna in Comune	Baiocchi	Francesco				A
Lega Nord	Zandoli	Lorenzo	P			
	Sangiorgi	Enrico	P			
	Mammoli	Silvano	P			
Sinistra per Ravenna	Salti	Cesare	P			
P.D.	Mengoni	Cinzia				G
	Laghi	Giada				G
	Cellini	Alberto				G
	Fontana	Palmiro	P			
	Galassi	Lidia	P			
	Calbucci	Paolo				G
	Fontana	Ruena	P			
	Giulianini	Jonathan	P			
	Ricci	Patrick				G
P.R.I.	Lombardi	Eugenia				A
Forza Italia	Zoli	Gabriele	P			
Lista per Ravenna	Lombardi	Davide				A

Presiede il Consigliere Palmiro Fontana  
Il Segretario verbalizzante Ruena Fontana

Essendo presenti n. 9 Consiglieri su n. 19 assegnati, il Presidente Palmiro Fontana dichiara valida la seduta.

La seduta ha inizio alle ore 21.

Il Presidente Palmiro Fontana dà lettura dell'O.d.G.:

**Punto 1:** Biodigestore San Pietro in Campiano: aggiornamento sugli sviluppi e azioni intraprese da parte dell'Amministrazione Comunale a seguito delle denunce di inquinamento ambientale.

Il Presidente ringraziando della presenza, l'Ing. Federica Del Conte Assessora all'Urbanistica, Edilizia privata, Rigenerazione Urbana e il Dott. Alberto Rebucci Dirigente Responsabile SAC, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE, apre la riunione citando l'incendio del 29 giugno 2017 scoppiato nell'impianto, uno dei tanti e ripetuti incidenti accaduti in questo centro produttivo e plaude al Comitato Cittadino di San Pietro in Campiano che in collaborazione col Consiglio Territoriale sono state denunciate alla P.A. le svariate irregolarità ed evidenziate le forti perplessità sulla corretta gestione dell'impianto.

Il Presidente cede la parola l'Assessora Federica Del Conte la quale informa il consiglio che a seguito delle segnalazioni ricevute al riguardo, è stata costituita una conferenza dei servizi coordinata da lei stessa, a cui partecipano ARPAE, l'Assessorato all'Ambiente, i Vigili del Fuoco, il Consorzio di Bonifica e l'Ausl.

Tale organismo si è incaricato di verificare la dinamica degli incidenti e gli eventi osservati più importanti iriguardano, oltre agli incendi, anche il ripetuto sversamento di liquami neri nel Canale Erbosa, le emissioni odorigene, etc.

Del Conte, precisando che la facoltà di chiudere le attività dell'impianto (azione richiesta più volte da C.C. di SPIC) a seguito di eventi inquinanti o pericolosi, è in capo al Sindaco o alla procura e che nella fattispecie non sono state riscontrate condizioni sufficienti per procedere in tal senso.

Del Conte, informa che un primo aggiornamento sulle attività della conferenza dei servizi, viene fornito nell'incontro con il Presidente del C.T. ed il C.C. di SPIC tenuto presso gli uffici comunali il 18/12/2017, in cui viene data informazione delle varie criticità riscontrate nel sito, a fronte delle quali vengono imposte alla proprietà diverse prescrizioni, fra cui quella di dotarsi di un piano di gestione integrato e di attuare interventi impiantistici.

Il Dott. Rebucci, fornisce una panoramica sull'assetto societario del sito produttivo: la proprietà è in capo al sig. Giovanni Bagioni tramite Agrieuropa, cui afferiscono Agrienergy, detentrica del primo biodigestore da 845 kw autorizzato nel 2007, ed Euroforaggi detentrica del secondo biodigestore da 999 kw autorizzato nel 2011. A questi, nel medesimo sito, si aggiunge l'impianto di essiccazione erba di pari proprietario.

Evidenzia che ARPAE/SAC ha la facoltà di richiedere la revoca, la sospensione o l'adeguamento delle autorizzazioni precedentemente concesse.

Rebucci segnala che la prima normativa statale che tratta e regola le emissioni odorigene è stata emessa nel dicembre 2017.

Segnala anche che secondo i dati disponibili, il rendimento energetico del primo biodigestore è pari all'80 % e, su preciso appunto di Brunelli, sostiene che questo dato, non tiene conto dell'energia spesa per il conferimento della biomassa, che proviene interamente dall'esterno per entrambi gli impianti, aggiunge però che i biodigestori sono da considerarsi una risorsa per la comunità in quanto permettono di sfruttare la biomassa organica che comunque andrebbe smaltita in qualche modo.

Nella sua esposizione, evidenzia che gli incidenti occorsi negli ultimi anni sono stati causati principalmente da una cattiva gestione e da alcuni problemi impiantistici. A seguito dello sversamento nel canale Erbosa del 22 gennaio 2018, ARPAE-SAC ha emesso una prima diffida alla proprietà, in merito ad aspetti legati a modalità di stoccaggi non idonei, gestione delle vasche di raccolta, analisi dei liquidi, richiedendo la presentazione di una relazione entro marzo 2018. Inoltre, a seguito dello sversamento sempre nel canale Erbosa del 9 luglio 2018, ARPAE-ST ha chiesto ad ARPAE/SAC di emettere una seconda diffida alla proprietà riguardanti carenze gestionali quali la mancanza di un presidio notturno, la non attuazione del piano di gestione, la mancanza di sicurezza del pulsante marcia/arresto della pompa di sollevamento liquami, stoccaggi non autorizzati, promiscuità degli impianti, aree pavimentate etc. La diffida imponeva alla proprietà la data del

6/08/2018 quale termine ultimo per il rispetto delle prescrizioni imposte. Entro il 10 agosto 2018 è prevista una relazione a consuntivo di ARPAE-ST e fronte della quale ARPAE-SAC dovrà esprimersi in merito ad eventuali provvedimenti.

Il sig. Brunelli del Comitato Cittadino di SPIC, evidenzia i rischi sul piano della sicurezza, i danni ambientali ed il forte disagio recato alla Comunità ed al territorio, inoltre i ripetuti incidenti (3 incendi in meno di 10 anni) e i casi di sversamento dei liquami nel canale Erbosa direttamente e sul canale Acquara in cui affluisce lo stesso, uniti, al rumore, emissioni di polveri e dissesto del manto stradale di via Erbosa, siano eventi che abbiano superato ogni limite ragionevolmente accettabile.

Evidenzia che tutto questo, diviene insopportabile fonte di tensione per i cittadini, in considerazione al fatto che gli impianti di biodigestione sono identificati di pubblica utilità invece in questo caso sono vissuti come elemento di rischio sul piano della sicurezza in quanto tale, sicurezza ambientale e come causa di danno per la comunità.

Conclude evidenziando che nei canali Erbosa e Acquara, su cui sono avvenuti periodicamente degli sversamenti, l'acqua venga utilizzata a scopo irriguo per colture ortofrutticole e chiede siano eseguiti opportuni controlli, per verificare l'eventuale pericolosità dell'utilizzo dell'acqua per tali scopi.

Il sig. Vimari, evidenzia la mancata informazione da parte degli enti preposti, alla comunità delle Ville Untite in relazione alla costruzione dei biodigestori, spiacevole evento che si è ripetuto per la costruzione di entrambi gli impianti.

Contestualmente ritiene che gli immobili situati nelle immediate vicinanze dell'impianto, abbiano subito un deprezzamento legato al negativo impatto ambientale.

A chiusura della discussione su questo tema, sia il Dott. Rebucci che l'Assessora Ing. Del Conte, si sono dichiarati soddisfatti per come è stata condotta la vicenda da parte del territorio, e si rendono disponibili ad incontrare nuovamente il Consiglio Territoriale e la Comunità interessata presumibilmente in autunno, per fornire ulteriori aggiornamenti in merito agli sviluppi e risultati delle azioni intraprese al riguardo.

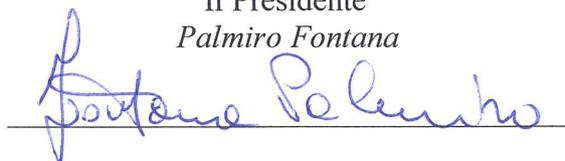
**Punto 2:** Richiesta di parere: “Autorizzazione alla inwit S.p.A. di ospitare sull'impianto sito all'interno dell'area sportiva di San Pietro in Vincoli al Open Fiber”

Parere positivo espresso all'unanimità.

**Punto 3:** Varie ed eventuali

La seduta termina alle ore 23.30.

Il Presidente  
*Palmiro Fontana*



Il verbalizzante  
*Ruena Fontana*

